

Da: Flavio.CONTI@ec.europa.eu
Inviato: venerdì 21 aprile 2017 16:49
Cc: Carlo Hausmann; Roberto Ottaviani; Massimiliano Baldini; Cristiana Colombo; Daniela Frioni; Emilia Schiboni; Francesco Morganti; Manuela Corleto; Maria Teresa Sama'; Michele Sardilli; Stefano Risa; Vincenzo Petrucci; Tarcisio Tullio; Leonardo Sallusti
Oggetto: RE: Consultazione scritta comitato di sorveglianza PSR 2014/2020 Lazio del 7/03/2017 - riscontro alle osservazioni proposte

In risposta alla nota protocollo n. 19310 della Regione Lazio del 12/05/2017, i Servizi della Commissione – a conclusione dell'analisi del documento n. 6 contenente i criteri di selezione revisionati relativi alle misure 2, 7 (ad eccezione della sotto-misura 7.3) e alle sotto-misure 16.1, 16.2, 16.8 e 16.9 – formulano le seguenti osservazioni:

Sotto-misura 2.1 – Servizi di consulenza

- (1) Parte del primo principio, relativo alla qualità del servizio di consulenza – ovvero il grado di coerenza con la strategia del programma e con le priorità perseguite dalla misura, non sembra essere stato tradotto in relativi criteri di selezione.
- (2) Si invita a ridurre a non più di dieci punti complessivi il punteggio assegnato ai criteri 2.1.1.B1, 2.1.1.B2 e 2.1.1.B3, associati al principio "Adeguate esperienza ed affidabilità nella prestazione della consulenza". Inoltre si osserva che i suddetti criteri non sembrano del tutto pertinenti con il principio di riferimento in quanto il "numero di consulenze prestate nel corso della precedente programmazione 2007-2013", potrebbe rivelarsi indicatore poco attendibile di affidabilità ed esperienza. Meglio sarebbe declinare ulteriormente il principio, elaborando ulteriori criteri, semmai in aggiunta ai già citati, che facciano riferimento ad altri indicatori oggettivi del livello di esperienza ed affidabilità dei prestatori dei servizi di consulenza; ciò anche al fine di evitare che i finanziamenti siano concessi esclusivamente a chi li ha già ricevuti nel corso del 2007-2013, limitando di fatto la concorrenza e l'ingresso nel mercato a nuovi potenziali beneficiari.
- (3) Il criterio 2.1.1.E ("Presenza nella proposta progettuale di un sistema di monitoraggio...") non sembra pertinente rispetto al principio di riferimento ("Adeguatezza delle dotazioni di mezzi tecnici ed amministrativi") e sembra mancare di oggettività. Si suggerisce pertanto di eliminarlo.
- (4) Per molti dei criteri proposti, manca un riferimento al collegamento con la strategia del Programma e, nello specifico, con i fabbisogni. Ovvero, le due ultime colonne, non sembrano essere adeguatamente compilate.
- (5) Infine si richiede di spiegare per quale motivo, nella nuova elaborazione del punteggio minimo (stabilito in punti 20), si è previsto che ai fini del suo calcolo possano concorrere unicamente i criteri 2.1.1.B1 e 2.1.1.C2. Sembrerebbe trattarsi di un refuso che andrebbe corretto. Si intendeva forse escludere i due criteri dal computo della soglia minima. Si suggerisce di incrementare la soglia minima portandola a punti 30 oppure in alternativa di lasciarla a 20 punti ma prevedendo che debbano essere intercettati almeno due criteri, ciascuno riconducibile a un principio distinto.

Sotto-misura 2.3 – Formazione dei consulenti

- (6) Il criterio 2.3.1.B ("Attività formative e di aggiornamento a distanza, con una forte ricaduta sul territorio, che prevedono l'uso di tecnologie multimediali e di internet (e-learning)"), non risponde ai requisiti di oggettività, chiarezza, trasparenza e misurabilità di cui alle linee guida trasmesse dalla Commissione agli Stati Membri. In particolare, manca una chiara e oggettiva definizione di "forte ricaduta sul territorio". In assenza di oggettività e di indicatori misurabili, l'assegnazione dei relativi punti previsti per questo criterio (ben 20 punti), si presta alla discrezionalità del soggetto selezionatore. Si esprime, in proposito, parere negativo.
- (7) Si invita a ridurre il punteggio assegnato al principio "Qualificazione, competenza e curricula del personale utilizzato". Inoltre si osserva che il principio è stato principalmente tradotto in criteri (2.3.1.C1 e 2.3.1.C2) incentrati sul possesso del titolo di Laurea e sulla presenza di docenti universitari nello staff formativo: in proposito si desidera portare all'attenzione dell'autorità di gestione che la competenza del personale utilizzato potrebbe essere valutata anche sulla base della esperienza lavorativa maturata in attività simili che potrebbe

eventualmente essere presa in considerazione e premiata nell'ambito di un apposito criterio di selezione che si suggerisce di elaborare, qualora fosse possibile assicurarne la controllabilità.

- (8) Si esprime parere negativo con riferimento ai tre criteri associati al principio "Affidabilità ed adeguatezza delle strutture": la priorità assegnata per la presenza sul territorio nazionale di sedi formative permanenti sembrerebbe in conflitto con i principi relativi alla libera circolazione di persone e servizi di cui al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), nonché in contrasto con alcuni obiettivi dello stesso Programma, ovvero la promozione e diffusione di servizi online.
- (9) Come osservato al punto 5, si richiede all'Autorità di gestione di spiegare come mai, nella versione rivista dei criteri, risulti che ai fini del calcolo della soglia minima possano concorrere solo i criteri 2.3.1.A1, 2.3.1.C2 e 2.3.1.E1. Sembrerebbe un refuso.

Sotto-misura 7.1 – Elaborazione e aggiornamento dei Piani aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi

- (10) Si esprime parere negativo con riferimento al principio aggiuntivo "Coerenza della strategia del Piano con i fabbisogni individuati", tenuto conto del fatto che tutti gli interventi sovvenzionati, perché possano essere considerati ammissibili, devono essere necessariamente coerenti con i fabbisogni del territorio individuati nel Programma. Non si comprende dunque la necessità di introdurre un simile principio e i relativi criteri proposti. Non è possibile assegnare una priorità agli interventi per dei requisiti che sono obbligatori. Si invita ad eliminare il principio aggiuntivo.
- (11) Per diversi criteri proposti, manca un riferimento al collegamento con la strategia del Programma e, nello specifico, con i fabbisogni. Ovvero, le due ultime colonne, non sembrano essere adeguatamente compilate.

Sotto-misura 7.2 – Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala

- (12) Si invita la Regione a ridurre il punteggio assegnato al principio aggiuntivo "Zone climatiche". I punteggi attribuiti a principi/criteri aggiuntivi, dovrebbero essere inferiori ai punteggi attribuiti a principi/criteri già previsti nel Programma; il valore di questi ultimi potrebbe risultrarne altrimenti sminuito, determinando una incoerenza nell'attuazione del PSR, rispetto alla versione approvata del Programma.
- (13) I criteri associati al principio "Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento, non sembrano pertinenti, in quanto la "dimensione dell'immobile" non sembra essere un indicatore attendibile del grado di copertura della popolazione ovvero del numero di utenti serviti dall'intervento. Si invita pertanto a rielaborare i criteri.
- (14) Il principio "Efficacia dell'intervento", in quanto aggiuntivo rispetto ai principi previsti dal PSR, andrebbe giustificato. Inoltre il punteggio previsto andrebbe ridotto; in proposito si rimanda alle considerazioni già espresse al precedente punto (12). Si osserva, infine, che i relativi criteri associati al principio, non sono pertinenti in quanto non sono indicativi della "efficacia" degli interventi.
- (15) In ragione delle considerazioni già espresse al punto (12), si invita a ridurre il punteggio attribuito al principio aggiuntivo "Prestazioni energetiche dell'intervento". Inoltre, come osservato per tutti i principi aggiuntivi, occorrerebbe fornire, anche in questo caso, una giustificazione a supporto della necessità di introdurre simile principio.

Sotto-misura 7.4 – Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale

- (16) I criteri 7.4.1.C1 (introduzione del servizio) e 7.4.1.C2 (miglioramento del servizio preesistente) non sono pertinenti rispetto al principio di riferimento: in proposito si osserva che la semplice introduzione di un servizio non è indicativa del livello di innovazione dello stesso; manca inoltre una definizione oggettiva di "servizio innovativo", che dovrebbe essere elaborata sulla base di indicatori misurabili. Data l'assenza di oggettività, la metodologia per l'assegnazione dei punteggi previsti per i suddetti criteri non risulta chiara e si presta alla discrezionalità del soggetto selezionatore. Si invita pertanto la Regione a rielaborare i criteri.

Sotto-misura 7.6 – Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità

- (17) Resta valido quanto già osservato al punto (30) della precedente nota della Commissione trasmessa ai membri del Comitato di Sorveglianza con email del 21/03/2017. Si esprime parere negativo in merito alla realizzazione di bandi separati per le due tipologie di intervento previste nella scheda della sotto-misura 7.6. Si invita dunque la Regione ad elaborare un unico set di criteri di selezione.
- (18) Attenzione: i criteri associati al primo principio ("Realizzazione degli interventi nei siti Natura 2000, nelle aree naturali protette e nelle aree ad alto valore per la tutela della biodiversità...") non sono del tutto pertinenti: il principio infatti riguarda la semplice localizzazione degli interventi e non la loro tipologia per la quale invece viene assegnata una priorità dai criteri previsti. Non è inoltre appropriato prevedere nell'ambito di questo principio, una priorità per il numero di comuni interessati dagli interventi, tenuto anche conto del fatto che una simile priorità è già prevista nell'ambito dell'apposito principio specifico, tradotto nel relativo criterio di selezione 7.6.1.G ("Numero di comuni interessati dal progetto") e che dunque costituirebbe una ripetizione.
- (19) Si invita a eliminare il criterio 7.6.1.F ("Studi/monitoraggi/interventi che riguardano il maggior numero di specie e/o di habitat di interesse unionale....") in quanto non pertinente rispetto al principio di riferimento ("Rilevanza storica e consistenza dei beni di interesse storico e paesaggistico...").
- (20) Il criterio 7.6.1.M ("Livello qualitativo del servizio offerto e/o livello dell'innovazione...") associato al principio "Livello e innovazione di offerta del servizio", non risponde ai requisiti di oggettività, chiarezza, trasparenza e misurabilità di cui alle linee guida trasmesse dalla Commissione agli Stati Membri. Non si comprende la metodologia per l'assegnazione del punteggio previsto che, alla luce dell'attuale descrizione del criterio, si presta alla totale discrezionalità del soggetto deputato alla selezione delle istanze. Al fine di limitare i margini di discrezionalità del selezionatore, occorrerebbe fornire degli indicatori oggettivi che consentano di misurare il livello qualitativo e di innovazione del servizio offerto. Laddove permangano dei margini di discrezionalità, si raccomanda l'istituzione di una Commissione indipendente incaricata della selezione dei progetti.
- (21) Il criterio 7.6.1.O2 "Interventi di funzionalizzazione o qualificazione di manufatti e/o di spazi ricreativi esterni di strutture non ancora adibite a servizi turistico-ricreativi per cambiare l'offerta dei servizi" andrebbe eliminato in quanto non sembra coerente rispetto al principio di riferimento ("Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico").
- (22) Per quanto riguarda il punteggio minimo, si suggerisce di prevedere che al computo dei previsti punti 20 debbano contribuire criteri riconducibili ad almeno due principi distinti.

Sotto-misura 16.1 – Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI

- (23) I criteri dal 16.1.C al 16.1.I relativi all'introduzione di metodi di tutela ambientale e associati al principio "Grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI e con le priorità del PSR" pur essendo pertinenti, sono poco selettivi, dal momento che lo stesso numero di punti (tre) è previsto per ciascun criterio, senza un ordine di importanza. Inoltre, i suddetti criteri mancano di ambizione (sarebbe importante soprattutto per quanto riguarda la tutela ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici, descrivere i criteri in maggior dettaglio, individuando dei target/obiettivi misurabili per i quali attribuire una priorità). I criteri come descritti, mancano della necessaria oggettività, chiarezza e misurabilità di cui alle linee guida trasmesse dalla Commissione agli Stati Membri, e si prestano pertanto alla discrezionalità del soggetto deputato alla selezione delle istanze. Si invita l'Autorità di gestione a rivedere i criteri per assicurarne massima oggettività e ad adottare le necessarie misure per limitare margini di soggettività nella selezione dei progetti, ricorrendo, ove opportuno all'istituzione di una Commissione indipendente incaricata di valutare le istanze.
- (24) Per quanto riguarda il criterio 16.1.L ("Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che permettono un approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari e mangimi"), associato al principio "Grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI e con le priorità del PSR", si osserva che manca una definizione misurabile di "sistemi innovativi". Di conseguenza il criterio non è oggettivo e l'assegnazione del relativo punteggio previsto si presta alla mera discrezionalità del soggetto selezionatore. Si invita l'Autorità di gestione a riconsiderare il criterio al fine di assicurarne la massima oggettività e ad adottare le necessarie misure per limitare margini di soggettività nella selezione dei progetti, ricorrendo, ove opportuno all'istituzione di una Commissione indipendente incaricata di valutare le istanze.

- (25) Con riferimento ai criteri 16.1.M e 16.1.N (relativi all'introduzione di sistemi innovativi che promuovono l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività e la competitività) associati al principio "Grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI e con le priorità del PSR", si osserva che, pur essendo pertinenti, i criteri non rispondono ai già richiamati requisiti di oggettività, chiarezza e misurabilità di cui alle linee guida trasmesse dalla Commissione agli Stati Membri e andrebbero pertanto descritti in maggior dettaglio, individuando dei parametri oggettivi e misurabili. Inoltre si rileva che i punteggi assegnati ai criteri sono identici (punti 5 per entrambi) mentre al contrario andrebbero differenziati, stabilendo un chiaro ordine di priorità tra gli stessi (più punti per gli interventi di maggiore rilevanza rispetto alla strategia del PSR e ai fabbisogni individuati nel Programma), altrimenti viene meno la loro funzione selettiva.
- (26) Quanto osservato al precedente punto (25) è da considerarsi valido anche per quanto riguarda i criteri associati al principio "Grado di coerenza dell'idea progettuale con i fabbisogni del territorio".
- (27) I criteri associati alla priorità "Potenziale che il risultato dell'idea progettuale pilota sia messa in pratica con successo", andrebbero elaborati in maggior dettaglio, individuando dei parametri oggettivi e misurabili, che permettano di comprendere chiaramente la metodologia per l'assegnazione dei relativi punteggi. In mancanza di oggettività, i criteri, come descritti, e l'assegnazione dei rispettivi punteggi, si prestano alla discrezionalità del soggetto deputato alla selezione delle istanze. Si invita l'Autorità di gestione a riconsiderare i criteri al fine di assicurarne la massima oggettività e ad adottare le necessarie misure per limitare margini di soggettività nelle procedure di selezione, ricorrendo, ove opportuno all'istituzione di una Commissione indipendente incaricata di valutare le istanze.
- (28) Infine, alla luce dei nuovi punti previsti, si suggerisce di prevedere, in aggiunta al punteggio minimo di 30 punti, che almeno due principi distinti siano intercettati.

Sotto-misura 16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

- (29) I criteri 16.2.E, 16.2.F, 16.2.G e 16.2.H, relativi alla priorità "Qualità tecnica e sperimentale del progetto, progetto ben definito in tutti i particolari tecnici e finanziari, buona coordinazione delle attività", non rispondono ai richiamati requisiti di oggettività, chiarezza e misurabilità di cui alle linee guida trasmesse dalla Commissione agli Stati Membri e andrebbero pertanto descritti in maggior dettaglio, individuando dei parametri oggettivi e misurabili. Si invita la Regione ad assicurare la massima oggettività nella descrizione dei criteri e ad adottare le necessarie misure per limitare margini di soggettività nella selezione dei progetti, ricorrendo, ove opportuno all'istituzione di una Commissione indipendente incaricata di valutare le istanze.
- (30) Si suggerisce di eliminare il criterio 16.2.1 ("Formazione dei partecipanti al GO. Progetto che prevede attività di formazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto in modo da consentire il trasferimento di conoscenze e di competenze tra i partecipanti del GO"), in quanto non pertinente rispetto al principio di riferimento ("Qualità tecnica e sperimentale del progetto, progetto ben definito in tutti i particolari tecnici e finanziari, buona coordinazione delle attività").
- (31) I criteri 16.2.L.a e 16.2.L.b, associati alla priorità "Rapporto costi/benefici del progetto", andrebbero in parte rivisti: infatti, come attualmente descritti, sembrerebbero premiare il maggior costo, piuttosto che il maggior beneficio (ovvero il maggior numero di ha o di capi di bestiame beneficiari dell'intervento).
- (32) Si ribadisce quanto già osservato al punto (47) della precedente nota della Commissione trasmessa ai membri del Comitato di Sorveglianza con email del 21/03/2017: si invita a ridurre il punteggio attribuito al criterio 16.2.M – *Completezza ed efficacia della diffusione dei risultati*, in quanto poco selettivo; tutte le condizioni previste per il suo soddisfacimento sono facili da adempiere per qualunque beneficiario. Inoltre si segnala un possibile problema in termini di controllabilità, in quanto non è chiaro come verrà accertato che alcune delle condizioni siano, come previsto, effettivamente rispettate anche a distanza di cinque anni dalla chiusura del progetto.
- (33) Alla luce dei nuovi punteggi previsti, non ha più senso prevedere il soddisfacimento di almeno due criteri, in aggiunta al punteggio minimo.

Cordiali saluti,

Flavio CONTI

Programme Manager



European Commission

DG Agriculture and Rural Development
Directorate F. Rural Development II
Unit F.4 – Italy, Malta

L130 06/206
B-1049 Brussels/Belgium
32 (0)2 29 - 61361
flavio.conti@ec.europa.eu

Follow us on

Twitter: [@EU_AGRI](https://twitter.com/EU_AGRI)

Facebook: [EU-Agri](https://www.facebook.com/EU-Agri)

<http://ec.europa.eu/agriculture/>



Notice légale CE DG-AGRI:

Ce message exprime uniquement les points de vue de son auteur et ne saurait en aucun cas être considéré comme une position officielle de la Commission. Il est destiné uniquement à la personne à laquelle il est adressé et pourrait contenir des informations confidentielles. Si vous avez reçu ce message par erreur, merci de m'en avvertir le plus rapidement possible.

Disclaimer EC DG-AGRI:

This message represents solely the views of its author and can not in any circumstances be regarded as the official position of the Commission. It is intended solely for the person to whom it is addressed and may contain confidential information. If you have received this message in error, please notify me as soon as possible.

From: Cristiana Storti [<mailto:cstorti@regione.lazio.it>]

Sent: Wednesday, April 12, 2017 6:45 PM

To: ALUFFI MAURIZIO; Assessorato Agricoltura; BASSETTI UMBERTO (AGCI LAZIO); Giovanni Bastianelli; Rosanna Bellotti; BELLUCCI ACHILLE (UNCHEM); BERTONI MICOL; BONALDO ERMANNINO (CISL); BRAZZODURO MARCO; cla.lucci@tin.it; BRIGO PAOLO; CAPERNA GERMANO; Silvana Caruso; CIMA GLIA DINO (UNC); COLLELUORI Gianfranco (AGRI); CONTI Flavio (AGRI); CORBO NATALINO; CORBUCCI EDOARDO (ORDINE AGRONOMI); DI CHIO ANTONIA; FAINELLA ANTONIO (CNA); FALCONI VINCENZO ; Daniele Fichera; FILIPPETTI FRANCESCO; FORMIA ELIO; Flavia Fredi; FUGARO ANDREA (COLDIRETTI); GIANNI MARCO (COLL.NAZ. AGROTECNICI E AGROTEC. LAUREATI); GIAN SANTI ANDREA; LA ROCCA GIUSEPPE; Mauro Lasagna; LIBERATI CLAUDIO (CREA); LODOVISI VINCENZO; Elisabetta Longo; LUCCI CLAUDIO (PROVINCIA FROSINONE); MANGOGNA STEFANO; MANTOVA ADRIANO (FEDERLAZIO); MASETTI ANNA (CONFCOMMERCIO); MIRRA FRANCESCO; MURRI MASSIMO; ONOFRI DONATELLA; Roberto Ottaviani; PALADINI ALESSANDRO; PETRUCCI STEFANO (CONSORZI TUTELA QUALITA'); PIER LUIGI TALAMO (UIL); PITONI PIERPAOLO; POLINORI ALESSANDRO (LIPU); PRIMI RICCARDO; REGNINI VINCENZO; RENZI ADOLFO (AIAB); RICOTTA SERGIO (CONFAGRICOLTURA); SALEPICCHI STEFANO (ARAL LAZIO); SALVADORI ALESSANDRO; SANDRI GIACOMO; Stefano Sbaffi; SCACCHI ROBERTO (Presidente di Legambiente Lazio); SORRENTINO ALESSANDRO; STEIDL FEDERICO; Andrea Tardiola; TOMASSETTI ETTORE; TRINCHIERI GUIDO; AGCI; AGEA ; ANCI - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ; ARA - ASSOCIAZIONE REGIONALE DEGLI ALLEVATORI DEL LAZIO ; Presidenza Arsial; ARUAL; ASSOCIAZIONE UNIVERSITA' AGRARIE DEL LAZIO (ARUAL); ASSOCIAZIONI PRINCIPALI REALTA' OPERANTI NELL'AMBITO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE; ASSOCIAZIONI PRINCIPALI REALTA' OPERANTI NELL'AMBITO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE; CIA; CIA; CITTÀ METROPOLITANA di ROMA CAPITALE; CNA ; COLDIRETTI; COLLEGIO NAZIONALE AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI; COMITATO REG. DI COORDINAMENTO DELLE UNIVERSITA' DEL LAZIO (CRUL); CONFARTIGIANATO; CONFARTIGIANATO; CONFCOMMERCIO LAZIO; CONF COOPERATIVE; CONFESERCENTI ; CONFESERCENTI 2; CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA...(CREA);

CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA...(CREA); CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA...(CREA); COPAGRI (UCI); COPAGRI (UCI); COPAGRI (UCI); Miriam Cipriani; Marco Marafini; Direttore Direzione Salute; FEDERLAZIO; FEDERLAZIO; ISTITUTI TECNICI AGRARI DEL LAZIO; ISTITUTI TECNICI AGRARI DEL LAZIO 2; Istituto Sperimentale Zooprofilattico per il Lazio e la Toscana; Istituto Sperimentale Zooprofilattico per il Lazio e la Toscana 2; ITALIA ORTOFRUTTA; Lazio Innova; Lazio Innova; LEGACOOP; LEGAMBIENTE (Associazioni Ambientaliste); LIPU (Associazioni Ambientaliste); Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; ORDINE DEI MEDICI VETERINARI REGIONE LAZIO; ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI; Segreteria Amministrativa VIII commissione; Pari Opportunità; PROV FR; PROV RI; PROVINCIA FROSINONE; PROVINCIA LATINA ; PROVINCIA RIETI; PROVINCIA VITERBO; UIL; UN RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BANCARIA (ABI) 2; UNAPROA; UNC UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI; UNCEM; UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani; UNINDUSTRIA; UNIONCAMERE DEL LAZIO; UNIONE REGIONALE BONIFICHE DEL LAZIO (ANBI); UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA; UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA; ANGELI STEFANO (MIPAF); BIANCHINO DAVIDE (FEDERLAZIO); Tiziana Biolghini; BOSCA MELVENO (UNAPROA); CAPPUCCI GIUSEPPE (CGIL); CELLETTI CLAUDIO (ABBACCHIO ROMANO); CIOFO MARCO (ITALIA ORTOFRUTTA); Luca Colosimo; CONTI PASQUALE (ANBI); DE ANELIS CAROLA (LAZIOINNOVA); DE MARCO IVANO (CIA); DE RIGHI GIUSEPPE (ANCI LAZIO); DEL MONACO DANIELE BRUNO (ATC); Claudio Di Giovannantonio; DI LORENZIS ALESSIA (LIPU); DI PERRO MARTA (AIAB); DI RIENZO NEMBO (PROVINCIA DI FROSINONE); Valeria Ficarelli; FINUOLA ROBERTO (ASS. FORUM NAZ. AGRICOLTURA SOCIALE); GRAMICCIA PAOLO (SREE PROTETTE); MACIOCI FRANCESCA (ABI); MALLOZZI ANITA (AGROTECNICI LAUREATI); MATTEI ANTONIO (UIL); Francesco Mazzotta; MORASCA PAMELA (UNINDUSTRIA); NAPOLETANO GIUSEPPE (COLDIRETTI); NARDI MATTEO (Direttore Legambiente Lazio); NARDINI GABRIELE (AGCI); OLIVERI ROBERTO (UNIONCAMERE); Federica Parisi; PELOSI MASSIMO (LEGACOOP); PIAZZA ANGELO (ORDINE VETERINARI); PORCU FABIANO (ARAL); ROSSI PASQUALINO (CONFCOOPERATIVE); Flaminia Santarelli; STORTI DANIELA (CREA); TIMPONE IGOR (ORDINE AGRONOMI); Alessandra Tomai; ZILLI ROMANO (IZSLT); Alessandra Bianchi; Basilio Francesco Burgo; Emanuela Martini; Fabio Genchi; Massimo Maria Madonia; Nadia Biondini; Vito Consoli; Luca Colosimo; Filippa De Martino; Giuliano Tallone; Nicoletta Cutolo; Roberto Aleandri; Giovanni Ruffini; luigi.gorietti@tesoro.it; Paolo Menna; BUSZ Filip (AGRI); segreteria.presidente@provincia.fr.it

Cc: Carlo Hausmann; Roberto Ottaviani; Massimiliano Baldini; Cristiana Colombo; Daniela Frioni; Emilia Schiboni; Francesco Morganti; Manuela Corleto; Maria Teresa Sama'; Michele Sardilli; Stefano Risa; Vincenzo Petrucci; Tarcisio Tullio; Leonardo Sallusti

Subject: Consultazione scritta comitato di sorveglianza PSR 2014/2020 Lazio del 7/03/2017 - riscontro alle osservazioni proposte

Importance: High

Si trasmette la nota prot. n. 191310 del 12/04/2017 con allegato il documento n. 6 revisionato sulla base delle osservazioni pervenute da codesto Comitato.

I rilievi raccolti hanno comportato un consistente cambiamento dei testi, in particolare per la misura 02, per gli interventi 7.1 e 7.6, nonché per gli interventi 16.1 e 16.2 sull'innovazione.

Tenuto conto delle novità introdotte con la revisione del documento in esame si ritiene di opportuno sottoporre i criteri di selezione all'esame di codesto Comitato. Pertanto, stante l'urgenza, i componenti del Comitato possono esprimere, per iscritto, il loro parere entro 5 giorni lavorativi dalla data di ricezione della presente comunicazione. Decorso tale termine la documentazione trasmessa, in assenza di osservazioni ostative, si riterrà approvata.

Sarà cura della scrivente Amministrazione informare i componenti del Comitato sull'esito della procedura in oggetto e trasmettere la documentazione alla Commissione Europea tramite il sistema SFC 2014.

Cordiali saluti

LA SEGRETERIA DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PSR 2014-2020